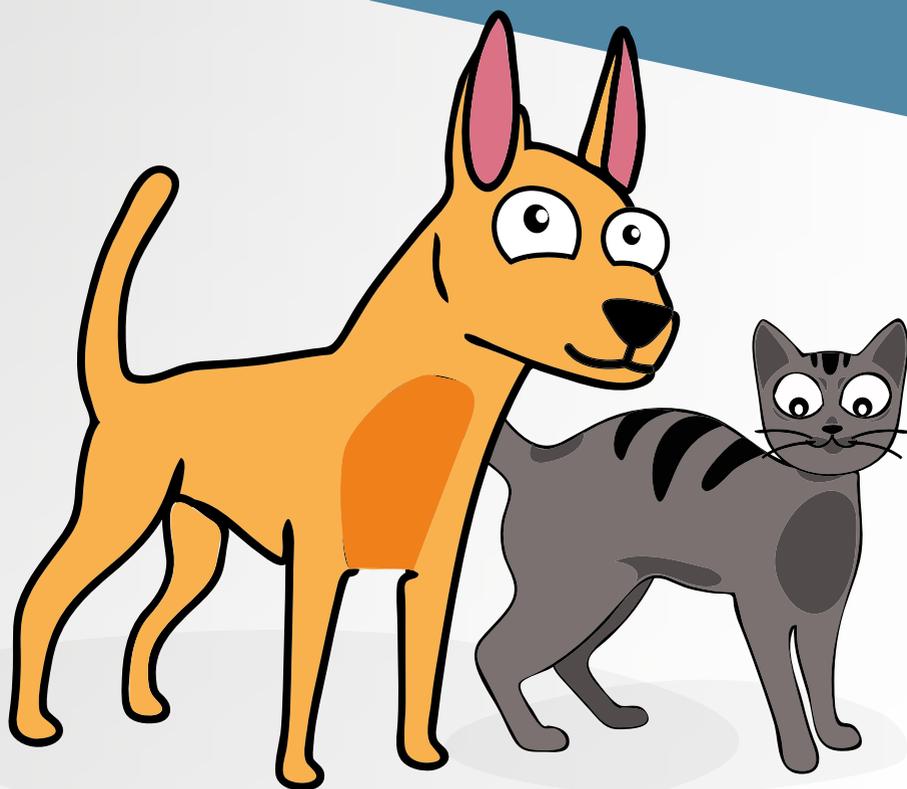


LAV

DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

4 ZAMPE che cambiano la vita

una guida all'adozione
e alla corretta convivenza
con cani e gatti



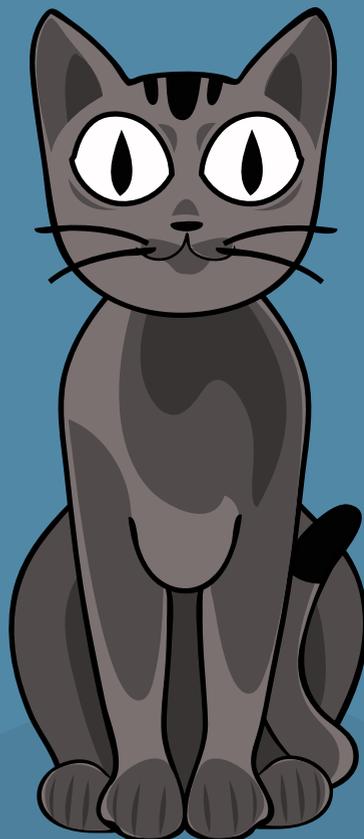
In collaborazione con



Ministero della Salute

Testi a cura di Ilaria Innocenti
Ufficio Rapporti Istituzionali - LAV

Grafica a cura di Angelo Orsini



Introduzione

Scegliere di vivere con un gatto o un cane è senza dubbio un grande atto di amore e porta gioia ogni giorno. Facilita i rapporti sociali e ha una funzione positiva nell'allentare tensioni e stress.

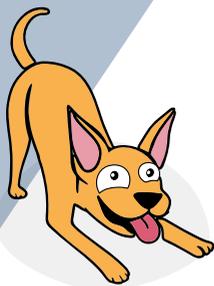
Allo stesso tempo è anche qualcosa che cambia profondamente la vita nella sua essenza quotidiana; per questo è una scelta che va fatta responsabilmente e con la consapevolezza di prendersi un grande impegno, del tutto analogo ai doveri che un genitore ha nei confronti di un figlio.

Sì, perché cani e gatti non sono animali da compagnia, sono compagni di vita e se li accoglierai nella tua casa diventeranno a tutti gli effetti membri della famiglia. Tra voi si instaurerà una relazione fatta di scambio di emozioni ed esperienze: tu potrai imparare da loro e loro da te.

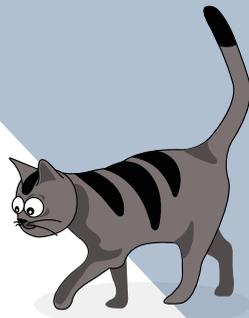
Questa guida nasce con l'intento di fornire uno strumento utile sia per chi vuole adottare un amico a quattro zampe, sia per chi già ci vive. Insieme compiremo un piccolo viaggio, durante il quale scopriremo come comportarci nel migliore dei modi, affinché la convivenza sia serena.

Buona lettura.

Questo materiale è stato prodotto nell'ambito del Progetto "4 zampe che cambiano la vita" in collaborazione con il Ministero della Salute ai sensi dell'articolo 1, comma 453, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 che prevede la realizzazione di iniziative di comunicazione sul possesso responsabile degli animali d'affezione e contro l'abbandono



ADOTTARE un cane o un gatto



PERCHÉ ADOTTARE

Gli animali sono esseri viventi che ci chiedono solo una cosa: essere amati. Non sono oggetti, né tanto meno merce di scambio. Se vogliamo allargare la nostra famiglia, facciamoci guidare dalle uniche cose che davvero contano: l'amore e il senso di responsabilità.

Ecco perché, laddove ci sono oltre 130 mila cani nei canili e 2 milioni di gatti senza famiglia, la scelta dell'adozione è davvero l'unica via perseguibile.

Non solo perché daremo una seconda possibilità a un animale che se la merita, ma anche perché faremo un atto concreto per combattere il randagismo e contro il traffico illegale di cuccioli dall'est Europa.

ADULTO O CUCCIOLLO?

Girando nei canili troverete cani di ogni razza e dimensione. Meticci. Cuccioli e cani adulti.

Abbiamo detto che sono il cuore e il senso di responsabilità che ci devono guidare e non una scelta estetica. Sappiamo però che la maggior parte delle persone desidera adottare un cucciolo. È una scelta ancora più impegnativa, in quanto il cucciolo richiede tutta una serie di attenzioni e cure educative che molto spesso un cane o un gatto adulto non necessitano. I cuccioli, inoltre, sono più facilmente adottabili.

Se siete davvero guidati dal senso di responsabilità e dal cuore, prendete in considerazione anche l'adozione di un cane o un gatto adulto. È maggiormente predisposto ad affidarsi a una guida calma e determinata e nutrirà nei vostri confronti una gratitudine unica, dovuta al ricordo dei traumi passati. Per lui sarete un compagno insostituibile e un salvatore.

VOGLIO ADOTTARE

Una volta in canile o in gattile, oltre che dal cuore fatevi guidare dall'aiuto di uno dei volontari o di un educatore cinofilo. Vi sapranno consigliare su quale animale possa interagire meglio con voi e con la vostra famiglia. Alcune persone si fanno trascinare dall'entusiasmo del momento o dall'aspetto dell'animale, poi si accorgono di non poterlo gestire e lo trascurano o peggio, lo riportano in canile o in gattile dopo qualche tempo: per l'animale è un ennesimo trauma e un dolore straziante.

Solo quando sarete veramente sicuri, firmate tutte le carte e iniziate una nuova vita.

VIVERE con un cane o un gatto

A casa - Educazione e benessere



BENVENUTI A CASA

La vostra casa sta per diventare anche la casa del vostro nuovo amico a quattro zampe. Una cuccia confortevole, ciotole per il cibo e per l'acqua e qualche giochino lo faranno sentire subito benvenuto. Il resto dipende da voi.



IL CANE

Prendersi cura ed educare un cane richiede costanza, pazienza e il rispetto di alcune piccole regole fondamentali che renderanno la vostra convivenza piacevole e divertente.

- Posizionate la **cuccia** o mettetegli a disposizione **uno spazio in un luogo tranquillo** all'interno della casa, lontano dalla porta d'ingresso ma non isolato; evitate le zone di passaggio, che non favoriscono il rilassamento. Non disturbatelo e non permettete ad altri di disturbarlo quando riposa
- Abituatelo a **stare nella sua cuccia lodandolo** e premiandolo inizialmente ogni volta che vi sdraia. Evitate di mandarlo come punizione o la assocerà a qualcosa di negativo
- Stabilite degli **orari** per i **pasti** e siate regolari. Non lasciategli il cibo a disposizione tutto il tempo. Lasciate invece sempre a sua disposizione acqua fresca e pulita
- **Abituatelo a diversi suoni, odori e situazioni** (macchina, traffico, biciclette, aspirapolvere, asciugacapelli ecc.), **in maniera graduale**, diminuendo poco a poco le distanze e aumentando via via l'intensità, premiandolo se resta tranquillo di fronte a questi nuovi stimoli
- **Evitate i giochi che lo eccitano eccessivamente**. Giocate con lui per costruire un rapporto equilibrato e basato sulla fiducia: ricordatevi che ogni cane gioca in modo diverso in base alle caratteristiche e all'età. Utilizzate giochi realizzati con materiali atossici e difficili da distruggere, privi di piccoli componenti che possano essere ingeriti
- **Fategli fare passeggiate quotidiane**, cercando di rispettare gli stessi orari, anche se avete un giardino: si relazionerà con il mondo esterno e condividerà con voi esperienze piacevoli. Se è arrivato da poco, effettuate più passeggiate non troppo lunghe. Fate molta attenzione a tutto ciò che lo attira e a ciò che ingerisce, i bocconi avvelenati sono un rischio reale e possono essere letali
- **Educatelo con dolcezza**: premiate e lodate i comportamenti positivi, evitate punizioni fisiche e urla, non servono a nulla e rovinano la vostra relazione. Richiamate la sua attenzione su di voi quando vi accorgete che qualcosa lo rende nervoso o lo preoccupa
- **Non lasciatelo in giardino troppe ore da solo** (se cucciolo, mai) e fate in modo che non veda costantemente chi passa.
- **Non usate mai collari elettrici** o con punte, sono vietati. Evitate il collare a strozzo e non tenete il cane a catena

- **Non lasciatelo mai solo in auto.** Anche se la temperatura esterna non è particolarmente elevata, la macchina è solo parzialmente al sole e il finestrino è un po' aperto, l'abitacolo dell'auto si surriscalda rapidamente
- **Portatelo regolarmente in visita dal veterinario,** associando la visita a una bella passeggiata o a un'attività piacevole
- **Non sottovalutate espressioni comportamentali** quali il morso o il ringhio, fenomeni di aggressività verso persone e altri animali, l'eccesso di paura: rivolgetevi a un veterinario comportamentalista o un educatore cinofilo



A CASA DA SOLO

Abituatelo a stare da solo in casa gradualmente e per periodi di tempo progressivamente più lunghi; potete iniziare semplicemente chiudendovi in una stanza per qualche minuto, premiandolo se è rimasto tranquillo.

Quando uscite di casa lasciategli qualcosa da roscchiare affinché non si annoi, evitate lunghi saluti e feste eccessive. Se al vostro rientro abbaia o mugola non dategli attenzione, lodatelo non appena si calma. Non lasciate prodotti chimici o farmaci alla sua portata.

Se nonostante gli sforzi e gli accorgimenti la situazione non migliora chiedete un consiglio al vostro veterinario di fiducia.

LA COMUNICAZIONE



Mentre noi comunichiamo prevalentemente in maniera verbale, il cane usa prioritariamente il canale **chimico - olfattivo**.

Il cane utilizza anche il **linguaggio del corpo**, tramite un ampio repertorio di posture. A completare il complesso linguaggio del cane interviene anche la comunicazione **vocale**, che si esplica attraverso una gamma di suoni più o meno articolati, che variano per tono,

intensità e durata.

Comprendere il suo linguaggio vi permetterà di evitare gli errori più comuni e di vivere una relazione appagante per entrambi.

LA COMUNICAZIONE OLFATTIVA

Annusare

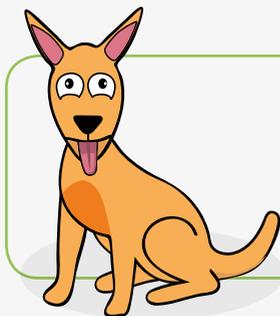
Con il naso il cane raccoglie informazioni sul mondo che lo circonda: riconosce il passaggio di altri animali e interpreta i messaggi lasciati sul territorio. La comunicazione olfattiva è anche un sistema di riconoscimento tra cani: al momento dell'incontro si annusano zona genitale, anale e padiglione auricolare, raccogliendo così una serie di informazioni importanti sull'altro individuo.

Marcatore

Il cane comunica con i propri simili anche senza il contatto diretto, attraverso le deiezioni e lasciando il proprio odore, raspando, rotolandosi o strusciandosi. La marcatura è un messaggio che viene affidato all'altro e non indica necessariamente l'intenzione di segnare il proprio territorio.

IL LINGUAGGIO DEL CORPO

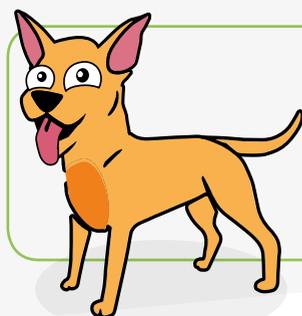
Il linguaggio del corpo è molto complesso; non intendiamo essere esaustivi, di seguito però vi proponiamo alcune delle posture più comuni. Conoscerle vi aiuterà a interpretare lo stato emotivo e le intenzioni del vostro amico e degli altri cani.



CANE FELICE, RILASSATO

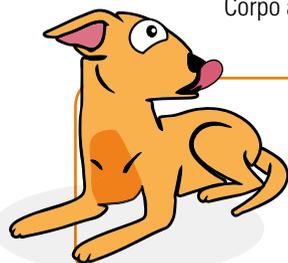
Postura rilassata, pelo morbido, bocca leggermente aperta, orecchie in posizione naturale, leggero scondinzolio

Posteriore alzato, pelo morbido, coda alta e scondinzolio, orecchie in posizione naturale, possibile abbaio di richiesta. Questa posizione è conosciuta come "l'inchino da gioco", viene utilizzata dal cane sia con i propri simili che con altre specie. A volte il maschio lo esprime anche durante il corteggiamento



Peso del cane distribuito sulle quattro zampe in maniera uniforme, pelo morbido, bocca aperta e rilassata, espressione interessata, curiosa

Corpo abbassato, testa bassa, coda fra le zampe, orecchie portate all'indietro, sbadiglia



Sdraiato, evita il contatto visivo o gira la testa per evitare lo sguardo, si lecca il tartufo e le orecchie sono portate all'indietro

CANE PREOCCUPATO

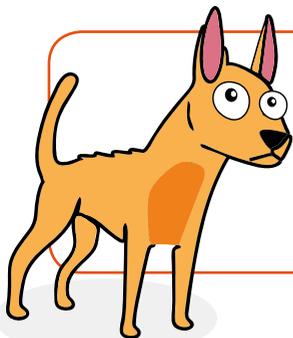
Queste posture indicano che il cane si trova in una situazione di disagio e non desidera essere avvicinato.

Seduto, le orecchie all'indietro, la coda fra le zampe posteriori. Evita il contatto visivo, sbadiglia, una zampa anteriore potrebbe essere leggermente sollevata



● CANE ARRABBIATO O IN FORTE DISAGIO

Un cane con queste posture esige che l'interlocutore stia lontano o se ne vada. Fate attenzione, non allontanatevi mai girandogli le spalle, arretrate lentamente con movimenti fluidi senza guardarlo, ma rimanendo frontali.

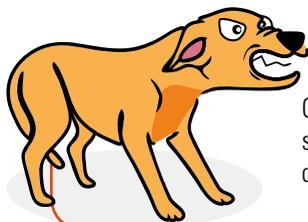


Zampe rigide, corpo leggermente inclinato in avanti, orecchie portate in avanti, cresta di pelo alzato (orripilazione); la coda è alta e rigida, le pupille sono allargate e lo sguardo è diretto verso l'interlocutore

Sdraiato e mostra i denti, le orecchie sono appiattite, la coda fra le zampe



Corpo abbassato e inclinato all'indietro, testa protesa in avanti, sguardo fisso sull'interlocutore, naso corrugato, labbra arricciate e denti visibili, orecchie portate basse e all'indietro, ringhio



LA COMUNICAZIONE VOCALE

Come abbiamo detto, il cane comunica attraverso diversi segnali vocali. Eccone alcuni:

ABBAIO

Esprime uno stato di eccitazione e viene utilizzato con scopi differenti, come per esempio difesa del territorio, segnalazione e identificazione di un intruso, situazioni di allerta, richiesta di attenzione in situazioni di gioco o in stati di stress.

GUAITO

Indica dolore o paura, se è improvviso a tonalità alta e secca può indicare che il cane prova dolore.

MUGOLIO

Brevi mugolii sono spesso un segno di paura o ansia; un mugolio persistente e acuto può essere un richiamo all'attenzione, riflettere ansia intensa o indicare grave disagio o dolore.

RINGHIO

Indica che il cane è nervoso o si sente minacciato: è opportuno allontanarsi senza guardarlo negli occhi. Un ringhio leggero durante il gioco va valutato secondo il contesto e la posizione generale del cane.

ULULATO

È richiamo del gruppo; un ululato lungo e sostenuto indica separazione dal suo gruppo o solitudine. Un breve ululato di tonalità crescente indica generalmente che il cane è felice o eccitato.



Il Gioco

Spesso l'attività ludica che viene proposta al proprio cane consiste solo nel giocare per ore tirando una pallina, un peluche o un legnetto. La credenza più diffusa è che in questo modo il cane si stanchi molto e poi, a casa, stia tranquillo. Tuttavia, l'inseguire, l'afferrare e il riportare/distruggere/portare in un posto sicuro un oggetto come la pallina, sono le fasi della sequenza predatoria che, in natura, un predatore mette in atto per procacciarsi il cibo. Quindi, quando il vostro cane parte all'inseguimento di quello che gli avete lanciato, non fa altro che cercare di raggiungere e fermare una preda. Si tratta quindi di un'attività altamente eccitante, non calmante. Il gioco, in particolare quello condiviso, è un

aspetto fondamentale della vita di un animale come il cane e, se sfruttato nel modo giusto, può rappresentare una vera e propria palestra di vita nonché un'occasione di rinforzo dei legami sociali. Ecco perché se davvero volete che il vostro cane sia felice ed equilibrato dovete investire del tempo per conoscerlo davvero e riflettere, ad esempio, sul fatto che il suo senso in assoluto più sviluppato è il fiuto. Perché quindi non partire proprio da questo per proporgli giochi interessanti e appaganti con cui divertirvi insieme? I giochi basati sul fiuto (nosework) sono adatti a tutti i cani perché favoriscono la concentrazione e stancano mentalmente, sono utili quindi per cani molto agitati e in perenne movimento; aumentano l'autostima e la capacità di problem solving, di conseguenza sono indicati per cani timidi e insicuri; in molti casi prevedono l'uso di bocconcini golosi, permettendo quindi di coinvolgere anche cani poco interessati agli oggetti o apatici.

A cura di Alessandra Ferrari



ERRORI DA NON FARE

È molto importante non adottare comportamenti che, oltre a non insegnare niente, si rivelano controproducenti e in alcuni casi pericolosi, come ad esempio:

- punirlo al rientro a casa quando si trovano danni. Il vostro amico non è in grado di associare la punizione a ciò che ha commesso molto tempo prima
- punirlo quando, anche dopo averlo chiamato a lungo, torna da voi. In questo caso assocerebbe la punizione all'azione più recente "tornare da voi" anziché a quella precedente "non rispondere al richiamo". Tornare da voi deve essere sempre un'esperienza piacevole
- disturbarlo quando mangia o quando dorme, potrebbe reagire
- utilizzare segnali in base al significato che noi attribuiamo loro, senza preoccuparci di cosa possano significare per lui. Per esempio, l'abbraccio per noi è una dimostrazione di affetto, non è così per il cane, che può interpretarlo come una prova di forza o come un tentativo di intrappolarlo e reagire
- punirlo durante l'educazione all'igiene domestica: la punizione fisica, i rimproveri, mettere il muso del cucciolo nella sua urina o nelle sue feci è del tutto inutile. Ignorate il cane quando sporca in casa e pulite in sua assenza, premiatelo e lodatelo molto quando sporca fuori, in questo modo capirà cosa vi aspettate da lui



LA SUA EDUCAZIONE

Il cane impara a qualsiasi età. Impara sia da esperienze positive che negative. Impara meglio se si ha pazienza e se lo si premia quando mette in atto un comportamento corretto.

Anche quando ha imparato un comportamento, ogni tanto va premiato se lo manifesta: in questo modo lo consoliderà.

Per la sua educazione la parola d'ordine è coerenza, perciò in famiglia comportatevi tutti allo stesso modo. Non dategli segnali discordanti e utilizzate sempre le stesse parole o gli stessi segni quando gli chiedete di fare una determinata cosa, altrimenti andrà in confusione.

Essere coerenti significa anche non permettergli un comportamento solo in determinate occasioni: ad esempio, saltarvi addosso quando siete in tuta, ma non quando siete vestiti eleganti. Il cane non può capire la differenza.

Premiate sempre tutti i comportamenti corretti con carezze, gratificazioni vocali e non eccedete in bocconcini: le prelibatezze vanno bene nella prima fase dell'educazione, poi vanno alternate con altri premi.

Certo, non vorremmo mai, ma talvolta dobbiamo fargli capire che non si è comportato bene. Le punizioni fisiche non servono, con voce calma e determinata o guidandolo delicatamente potrete fargli capire quali sono gli atteggiamenti sbagliati, questo è il modo migliore per educarlo, l'unico modo che non comprometterà la vostra relazione poiché per stare bene insieme non deve temervi, ma avere fiducia in voi.

Dobbiamo ricordarci sempre due cose fondamentali: la punizione così come il premio devono essere contemporanei o immediatamente successivi al comportamento che vogliamo correggere o incoraggiare e ogni volta che scoraggiamo un comportamento dobbiamo indicargliene uno corretto e premiarlo se lo mette in atto con una carezza oppure invitandolo al gioco.

Cani e bambini

Non lasciate mai soli cani e bambini. La vostra supervisione è indispensabile. State attenti che il bambino non arrivi all'improvviso addosso al cane e insegnategli a non toccargli parti sensibili, a non disturbarlo mentre mangia o riposa e mentre interagisce con altri animali.

Se il cane emette frequentemente segnali calmanti in presenza di bambini, se notate segnali di stress come fughe all'arrivo del bimbo, tentativi di sottrarsi, ringhi, consultate subito il vostro veterinario.



IL GATTO



- Sebbene sia considerato un animale più indipendente del cane, anche il gatto richiede **particolari cure e attenzioni**
- Mettetegli a disposizione **una lettiera**, in un luogo appartato e lontano dalle sue ciotole. Pulitela almeno una volta al giorno, i gatti non amano usare lettiere sporche
- Somministrategli i **pasti più volte al giorno** e a temperatura ambiente. Tenete sempre a sua disposizione almeno due ciotole: una per l'acqua e l'altra per il cibo
- Riservategli delle **zone per il gioco e per il riposo** e l'accesso a un punto alto da dove può controllare l'ambiente circostante
- Fornitegli un **luogo dove potersi rifugiare**: un nascondiglio può essere una semplice scatola di cartone
- Procuratevi un **tiragraffi**, evitando così che si sfoghi su poltrone o tende
- Prima di permettergli un eventuale **accesso all'esterno**, assicuratevi che vi siano le condizioni per **la sua sicurezza** e tenetelo in casa un tempo sufficiente perché comprenda che quello è il suo territorio e che lì deve tornare
- Lasciategli sempre a disposizione dei **giochini e dedicategli un po' di tempo ogni giorno**. Attenzione però: oggetti pungenti, nastri e gomitoli di lana possono essere pericolosi
- **Diluite le carezze** nel corso della giornata e non protraetele troppo a lungo, non accarezzatelo contropelo. Suspendete le carezze quando notate segnali di insofferenza (pupille dilatate, battito della coda, rigidità del corpo, orecchie all'indietro). Ricordate, i gatti amano le interazioni brevi e in genere non amano essere toccati sulla pancia, sulle zampe, sulle ascelle e sulla coda
- Fate molta **attenzione alle piante ornamentali**: la stella di natale, il rododendro, la diffenbachia e l'oleandro, ad esempio, sono velenose per il gatto, come per il cane
- **Non utilizzare mai topicidi**, lumachicidi o fertilizzanti per le piante: per il gatto possono essere letali
- Portatelo regolarmente in **visita da un veterinario**



RISPETTATE I SUOI TEMPI

Cambiare ambiente è molto stressante per un gatto, potrebbero trascorrere anche alcuni giorni o alcune settimane prima che riesca a rilassarsi nella sua nuova dimora. Arrivato a casa, dovrete essere pazienti e cercare di conquistare da subito la sua fiducia con atteggiamento calmo. Permettetegli di esplorare il nuovo ambiente.

Se è molto timido potrebbe nascondersi. In questo caso dategli tutto il tempo di cui ha bisogno per adattarsi, quando si sentirà pronto abbandonerà il suo rifugio. Se lo chiamate e non rispettate la sua disposizione a stare appartato, il suo stress aumenterà e il tempo che impiegherà a socializzare con voi sarà maggiore.

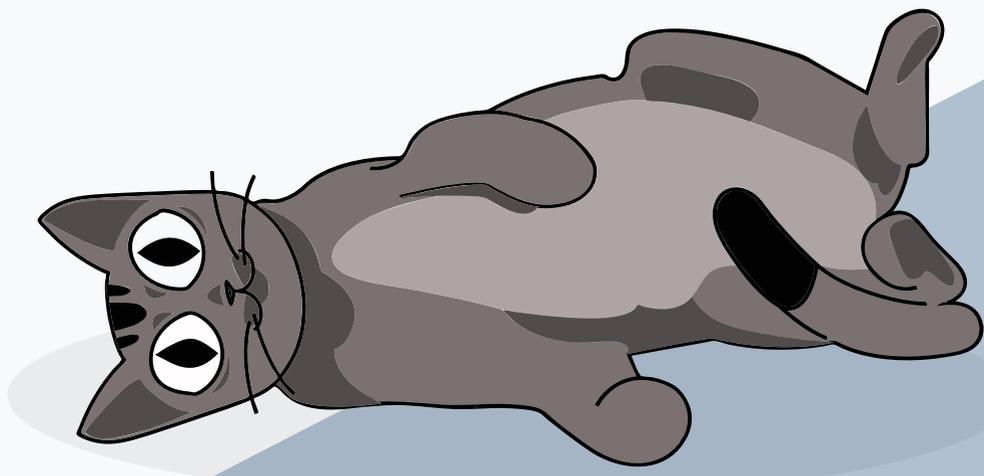


LA COMUNICAZIONE

Anche il gatto ha un suo linguaggio olfattivo, posturale e di vocalizzi. Trascorrere del tempo a osservare le sue espressioni facciali, le sue posture e ad ascoltare le sue vocalizzazioni in diverse situazioni è molto importante per capire cosa vi voglia comunicare.

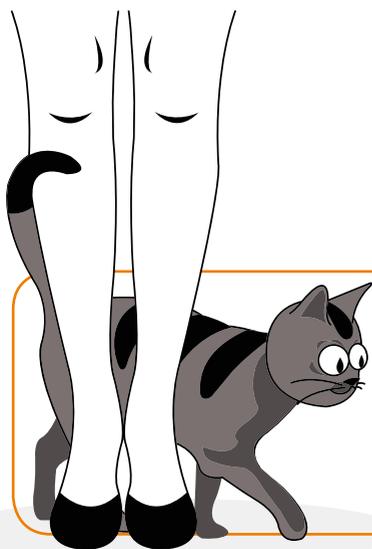
LA COMUNICAZIONE OLFATTIVA

La comunicazione olfattiva del gatto avviene principalmente con marcature facciali, graffiature e marcature urinarie. Tutte queste azioni servono a rilasciare secrezioni odorose, con le quali non solo delimita e segnala il proprio territorio, ma trasferisce anche il proprio odore sugli altri membri del gruppo, una vera e propria dichiarazione di appartenenza.



IL LINGUAGGIO DEL CORPO

I gatti utilizzano le posizioni e i movimenti del corpo per farci capire come si sentono. Ecco alcune delle posture del corpo più comuni e il loro significato.

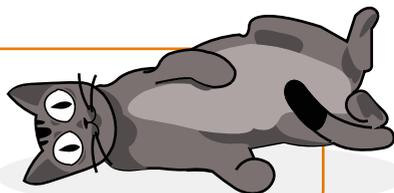


Coda verso l'alto e rilassata, orecchie in avanti, cammina verso di voi: gatto rilassato e amichevole che mostra comportamento di saluto



Strofina la coda, la testa e il lato del corpo intorno alle vostre gambe e talvolta può rotolare su un fianco per mostrare il ventre: gatto rilassato e amichevole

Rotola da una parte ed espone il ventre: sta comunicando che si sente abbastanza rilassato e tranquillo della vostra presenza per esporre un'area così vulnerabile



Posizione rannicchiata con la coda infilata sotto il suo corpo e muscoli tesi, gli occhi potrebbero scrutare velocemente intorno, le orecchie sono all'indietro o si muovono per captare suoni e rumori: il gatto è ansioso e potrebbe cercare un posto dove nascondersi, scappare e cercare rifugio in alto

Schiena arcuata, coda ispida e pelo alzato per sembrare più grosso, pupille dilatate e orecchie appiattite contro la sua testa, può soffiare: gatto molto impaurito, che si sente minacciato o non può fuggire.
Fate attenzione perché potrebbe attaccare per difesa. Assicuratevi che abbia una via di fuga o un posto dove rifugiarsi. Non vi avvicinate e non lo toccate





LA COMUNICAZIONE VOCALE

Il gatto emette tanti suoni differenti, ognuno con un significato preciso. Le fusa sono il modo con cui esprime soddisfazione, in alcuni casi, tuttavia, possono essere il modo cui esprime malessere fisico o paura.

Esistono poi molte forme di miagolio, da quello breve di saluto a quello prolungato di richiesta. Il soffio, invece, indica che il gatto ci vuole allontanare o è molto spaventato.



LA SUA EDUCAZIONE

La relazione tra il gatto e noi è un patto basato sulla fiducia. Le punizioni fisiche e i rumori improvvisi sono il modo migliore per farlo allontanare da voi e riconquistarlo non sarà semplice. Se il micio ha qualche comportamento indesiderato cercate di comprenderne il motivo, talvolta per correggerlo o interromperlo è sufficiente dirottare

la sua intenzione su un gioco.

L'attività ludica per il gatto è molto importante, attraverso di essa è possibile insegnargli tantissime cose. Grazie al gioco, inoltre, rinnoverà nel tempo il contatto affettivo con voi.

Ricordate che anche l'interruzione del gioco ha un valore pedagogico e permette di correggere comportamenti come graffiare o mordere.

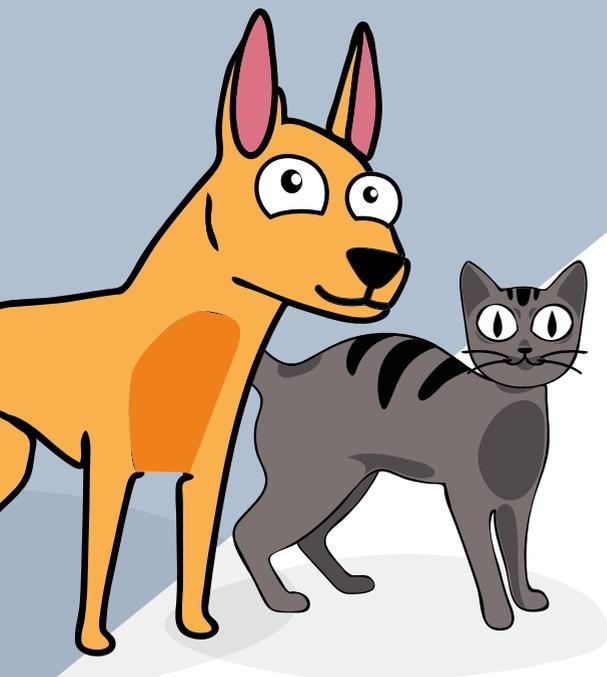


ERRORI DA NON FARE

Ricordate che il gatto è uno spirito libero e non ama le costrizioni, ma allo stesso tempo ha bisogno di attenzioni e di essere capito.

Allora non cadiamo negli errori di:

- punirlo con spruzzi di acqua, grida, colpetti sul muso, battiti di mano, servirà solo a fargli perdere la fiducia in voi
- trascurarlo e farlo annoiare. Dedicargli tempo e attenzioni, coinvolgerlo nelle attività casalinghe e giocare con lui, anche per pochi minuti più volte al giorno, è fondamentale per sviluppare e mantenere un buon rapporto
- interpretare alcuni dei suoi segnali come dispetti. Se il gatto non usa la lettiera, ad esempio, possono esserci molteplici cause tra le quali una lettiera sporca, troppo piccola, situata in punto della casa troppo di passaggio o rumoroso, un numero di lettiere insufficienti se sono presenti più gatti, cistiti o altri problemi dell'apparato urinario
- non rispettare la sua riservatezza fisica accarezzandolo e/o toccandolo se dà segni di insofferenza o si sottrae o mentre dorme
- esporlo a situazioni, stimoli o presenza di persone che non tollera, in questi casi ha bisogno di un posto sicuro dove rifugiarsi: assicuratevi che lo abbia



PER LA LORO SALUTE



STERILIZZAZIONE - IL CANE E IL GATTO

Come abbiamo detto, per il benessere dei nostri amici sono fondamentali le visite periodiche dal veterinario. Preoccupatevi di vaccinarli regolarmente e di assicurare loro adeguata protezione da parassiti, come ad esempio la filaria, e da insetti come zanzare e pappataci, soprattutto durante l'estate.

Parlando di prevenzione, è opportuno spendere qualche parola in più sulla sterilizzazione.

Nelle femmine l'intervento riduce di molto il rischio di neoplasie mammarie e di gravi patologie a danno dell'apparato riproduttore.

Non deve per forza avvenire dopo il primo parto, come alcuni credono. Anzi, prima si previene, prima si può stare tranquilli.

Nei maschi l'intervento è un'utile precauzione per il cancro alla prostata e disincentiva le fughe amorose.

La sterilizzazione protegge i gatti da infezioni e malattie come la FIV (immunodeficienza, paragonabile all'AIDS umano) e la FeLV (leucemia felina).

Lo sappiamo, l'intervento ha un costo, ma bisogna tenere presente che viene fatto una volta sola e, rappresentando un'importante prevenzione, è anche un risparmio rispetto alle spese da affrontare qualora dovessero insorgere patologie a cui cani e gatti non sterilizzati possono essere soggetti.

E con la giusta dieta e un'adeguata attività fisica gli animali non rischiano nemmeno di ingrassare.

Ricordatevi sempre che la sterilizzazione non solo è un intervento sicuro che aumenta considerevolmente l'aspettativa di vita di cani e gatti, ma è anche un valido strumento di lotta al randagismo.

CONVIVERE a norma di legge



I DOVERI DEL DETENTORE

Chiunque conviva con un animale da compagnia è responsabile della sua salute e del suo benessere e deve fornirgli adeguate cure e attenzioni, tenendo conto dei suoi bisogni fisiologici ed etologici secondo l'età, il sesso e la specie. Chi non lo fa incorre nel maltrattamento.



IDENTIFICAZIONE E ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE

Per i cani identificazione con microchip e iscrizione all'anagrafe degli animali d'affezione sono obbligatorie per legge. Si devono effettuare entro il primo o il secondo mese di vita - dipende dalla legge regionale - presso il Servizio veterinario pubblico o un medico veterinario libero professionista.

Variatione di proprietà, di residenza, smarrimento, furto e decesso devono essere comunicati al Servizio veterinario pubblico o al Comune di residenza, secondo modalità e tempistiche di legge previste dalle regioni. Chi non lo fa va incontro a una sanzione.

Ad eccezione di Lombardia e Puglia, l'identificazione dei gatti è volontaria. È però sempre obbligatoria in caso cessione a qualsiasi titolo dell'animale, per viaggiare all'estero e per l'ingresso in Italia. È comunque sempre bene identificare il gatto, il microchip è fondamentale in caso di smarrimento.



IL CONDOMINIO E I VICINI DI CASA

Per legge (n. 220/2012), dal 18 giugno 2013 nei regolamenti di condominio non possono essere inserite, né ritenute più valide, disposizioni volte a limitare la libertà di vivere con un animale familiare.

La nuova legge di fatto autorizza anche l'uso delle parti comuni (scale, ascensore, giardino condominiale). Sono sanzionabili, però, le condotte che provocano il deterioramento, la distruzione, o che deturpano o imbrattano cose mobili o immobili altrui (articolo 635 c.p. "danneggiamento", articolo 639 c.p. "deturpamento o imbrattamento di cose altrui").

È quindi importante educare l'animale ad avere una condotta rispettosa degli spazi comuni e seguire nei rapporti con i condomini le regole della civile convivenza.

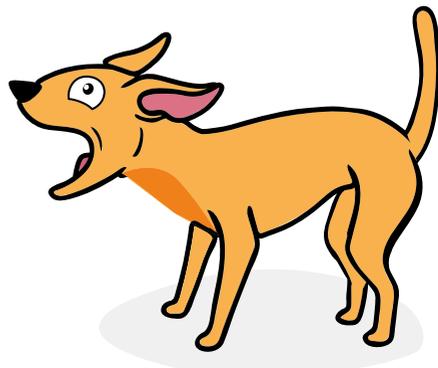
Anche i gatti liberi che stazionano e/o vengono alimentati nelle aree condominiali non possono essere allontanati o catturati per alcun motivo, a meno che non si tratti di interventi sanitari o di soccorso motivati. La legge 281/91 prevede per le colonie feline il diritto alla territorialità e vieta qualsiasi forma di maltrattamento nei loro confronti.



ABBAIO

Affinché si possa parlare di disturbo alla quiete pubblica, il fastidio deve essere arrecato a una pluralità di persone altrimenti il fatto non sussiste: lo ha stabilito la Corte di Cassazione con la Sentenza n.1394 del 6/3/2000.

Il danno non può essere misurato a orecchio: la Legge quadro sull'inquinamento acustico, la n. 447 del 1995 con i successivi regolamenti attuativi, prevede che nelle abitazioni l'immissione di rumore non sia tollerabile se supera il rumore di fondo "naturale" di cinque decibel durante il giorno e di tre decibel durante la notte. Il danno deve essere quindi misurato attraverso la rilevazione di un tecnico specializzato competente in acustica ambientale.



GUINZAGLIO E MUSERUOLA

Fatte salve le aree per cani individuate dai Comuni dove, sotto la vigilanza del detentore, i cani possono correre liberi, nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico devono essere condotti a guinzaglio di una misura non superiore a 1,50 m. La museruola (rigida o morbida) deve essere sempre portata con sé, il cane deve indossarla in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle autorità competenti.

L'obbligo del guinzaglio e della museruola sussiste invece per i cani condotti sui mezzi di trasporto.

I soggetti iscritti nel registro dei cani a rischio potenziale elevato devono essere condotti sempre sia con il guinzaglio che con la museruola e devono essere provvisti di polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi.



RACCOLTA DELLE DEIEZIONI

Chiunque conduca il cane in ambito urbano ha l'obbligo di raccoglierne le feci e avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle stesse.



IL CODICE DELLA STRADA

Ai sensi dell'articolo 169 del Codice della Strada è ammesso il trasporto di un solo animale per volta e quest'ultimo deve essere gestito in modo da non costituire impedimento per chi guida.

Il trasporto di animali in numero superiore è consentito purché custoditi in apposito contenitore o gabbia oppure nel vano posteriore della vettura separato dal posto di guida da adeguata rete o altro mezzo.

Per quanto riguarda i veicoli a due ruote, decisamente sconsigliati nel caso di viaggio con un animale, l'articolo 170 del Codice della Strada ne consente il trasporto, ma solo se custoditi in apposita gabbia o contenitore che non limitino la visibilità del conducente. No, quindi, ai cani che viaggiano sulla pedana del motorino o a cavalluccio della moto e trainati al seguito.



ANIMALI VITTIMA DI INCIDENTI STRADALI

Il conducente del veicolo e le persone coinvolte in un incidente stradale che abbia causato danno ad animali d'affezione, da reddito o protetti hanno l'obbligo di fermarsi e di assicurare un tempestivo intervento di soccorso. Se non lo fanno vanno incontro a una sanzione amministrativa.



ALL'ESTERO

Cani e gatti che viaggiano con noi all'estero devono essere: identificati mediante microchip o tatuaggio chiaramente leggibile e applicato prima del 3 luglio 2011, vaccinati contro la rabbia e muniti di passaporto europeo per animali da compagnia.

Per ottenere il rilascio del passaporto è necessario farne richiesta con adeguato anticipo rispetto al viaggio al Servizio veterinario pubblico competente per territorio.

Per i viaggi verso la Finlandia, il Regno Unito, l'Irlanda, Malta e la Norvegia è necessario il trattamento dei cani contro l'echinococco somministrato da un veterinario in un lasso di tempo compreso tra le 120 ore e le 24 ore prima dell'arrivo previsto.

Per i Paesi extraeuropei è necessario contattare di volta in volta l'Ambasciata del Paese in cui intendiamo recarci.

CONSIGLI UTILI



IN CASO DI SMARRIMENTO - IL CANE

L'eventualità dello smarrimento è di certo qualcosa che ci terrorizza. Se dovesse però succedere è bene mantenere la calma e fare tutto il possibile per ritrovare il nostro amico:

- segnalate immediatamente lo smarrimento alla Polizia municipale e al Servizio veterinario pubblico
- pubblicate un appello sui social e tappezzate la zona (anche limitrofa) con locandine il più dettagliate possibile, con tanto di foto e numero di telefono
- affiggetele anche nei bar, nelle edicole, negli ambulatori: ovunque
- non limitate la ricerca alla zona dello smarrimento: il cane può percorrere molta strada
- inviate l'appello a radio e giornali locali, oltre a contattare le associazioni animaliste della zona e i veterinari
- recatevi personalmente in canili e rifugi

IN CASO DI SMARRIMENTO - IL GATTO

Come nel caso di smarrimento del cane, pubblicate un appello sui social e tappezzate di locandine la zona e quelle circostanti, visitare le strutture di accoglienza e chiedere a radio e giornali di diffondere l'appello per la sua ricerca.

E SE INCONTRATE un cane o un gatto in difficoltà



COME AIUTARE UN CANE VAGANTE

Se trovate un cane vagante fermatevi e avvicinatelo con prudenza e mai in maniera diretta. Controllate se ha una medaglietta o un tatuaggio (per il microchip è necessario avere un apposito lettore). Se il cane non ha la medaglietta è obbligatorio denunciarne il ritrovamento a una Forza di Polizia o al Servizio veterinario pubblico. Se il cane si trova su una sede stradale o nei pressi e può essere un pericolo per sé e per gli altri, per evitare un possibile incidente automobilistico occorre chiamare immediatamente la Polizia Stradale presso la Polizia di Stato (tel. 113) o per le strade urbane la Polizia locale presso il centralino del Comune o della Provincia.

COME AIUTARE UN GATTO VAGANTE

L'iter da seguire è analogo a quello del ritrovamento del cane vagante, ma è necessario appurare con la massima attenzione che il gatto sia effettivamente smarrito o abbandonato e non sia membro di una colonia felina o semplicemente a passeggio.

COME AIUTARE UN ANIMALE DOMESTICO IN DIFFICOLTÀ

Valgono le indicazioni fornite per il vagante, ma per soccorsi in situazioni particolari (tetti, alberi, cunicoli) chiamate i Vigili del fuoco al numero 115.

COME AIUTARE UN CANE O UN GATTO FERITO

Avvicinatelo sempre, se le condizioni lo permettono, con grande cautela e calma. In mancanza di un numero di pronto soccorso specifico e pubblico per animali feriti, è necessario rivolgersi al Servizio veterinario pubblico di competenza territoriale se l'animale non è di proprietà. I Servizi veterinari pubblici devono avere reperibilità anche notturna e festiva e sono obbligati a intervenire per il ritiro dell'animale non di proprietà. Il mancato intervento è denunciabile perché si tratta di un pubblico servizio.

INDOVINA CHI SONO I PIÙ TASSATI DELLA FAMIGLIA.

conversion



NON SONO LA MAMMA E IL PAPÀ, NON SONO I NONNI. SONO STELLA E MICIA, IL CANE E LA GATTA CHE VIVONO CON LORO.

Sulle cure veterinarie e sul cibo per cani e gatti **IVA** è al **22%**, proprio come per i beni di lusso. Insieme possiamo cambiare le cose. Aiutaci a combattere questa ingiustizia.

Visita il nostro sito lav.it

LAV

LAV.IT



AIUTACI
A SALVARLO
CON IL TUO 5X1000

DA 45 ANNI, OGNI GIORNO,
LOTTIAMO DALLA PARTE DEGLI ANIMALI
E GRAZIE AL TUO AIUTO NON SMETTEREMO MAI,
PUOI METTERCI LA FIRMA.

CODICE FISCALE
 **80426840585**
È FACILE E NON TI COSTA NULLA



5XMILLE.LAV.IT